

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO

A R C H I V I O D I S T A T O
S A L E R N O

P R E F E T T U R A
A T T I D I P R I M A S E R I E
Serie I Categoria XIII
C E N S I M E N T O
S T A T I S T I C A A N N O N A

BB.881-922

(1861-1930)

I N V E N T A R I O

A CURA DELLA DOTT.SSA EUGENIA GRANITO

11.19

INTRODUZIONE

§ 1 - Istituzione delle prefetture e ruolo del prefetto nella vita provinciale

La struttura amministrativa delle province meridionali fu modificata radicalmente all'indomani del crollo del Regno delle due Sicilie. I mesi di agosto e di settembre del 1860 furono un periodo di cambiamenti istituzionali, che segnarono il passaggio dall'Intendenza borbonica alla Prefettura. Il 30 agosto Giovanni Matina, che sette giorni prima era stato nominato dal Comitato d'Azione alto commissario politico e civile nei distretti di Salerno, Campagna e Sala, assunse la carica di prodittatore. Con successivo decreto di Garibaldi del 7 settembre fu nominato governatore con pieni poteri, ai sensi del real decreto promulgato dal re di Sardegna il 23 ottobre 1859.

Questa legge aveva determinato una trasformazione radicale nelle istituzioni sabaude ed era stata emanata in previsione della sua estensione alla Lombardia e agli altri territori, che avrebbero potuto eventualmente essere annessi al regno in via di espansione. Essa prevedeva la ripartizione del territorio statale in province, circondari, mandamenti e comuni, che sostituivano le vecchie divisioni amministrative, ed istituiva, quale capo della provincia, il governatore, figura destinata, tuttavia, a breve vita: a sette mesi dalla proclamazione del Regno d'Italia, il decreto del 9 ottobre 1861, n. 250, stabiliva che i governatori e gli intendenti generali avrebbero assunto il nome di prefetti (art. 1). In tal modo - rileva il Ragionieri - «scompareva la distinzione in atto fino a quel momento fra il governatore (politico) e l'intendente (amministrativo), e nel prefetto venivano a cumularsi una serie di funzioni e di poteri complessivamente superiori a quelli detenuti fino a quel momento dal governatore e dall'intendente. Perciò il prefetto nasce come la figura centrale, il pilastro dell'amministrazione dello Stato italiano, in quanto in esso si assommano le sue tendenze fondamentali: l'accentramento politico e amministrativo e l'unica forma di decentramento compatibile con l'accentramento politico e amministrativo: il decentramento burocratico»¹.

La legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato A, illustra le attribuzioni del prefetto: egli «rappresenta il potere esecutivo in tutta la provincia; ... provvede alla pubblicazione ed alla esecuzione delle leggi; veglia sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni, ed in caso d'urgenza fa i provvedimenti che crede indispensabili nei diversi rami di servizio; soprintende alla pubblica sicurezza, ha diritto di disporre della forza pubblica e di richiedere la forza armata; dipende dal ministro dell'interno e ne eseguisce le istruzioni» (art. 3). Il successivo art. 8 aggiunge che i prefetti ed i sottoprefetti non possono essere chiamati a rendere conto dell'esercizio delle loro funzioni se non dalla superiore autorità amministrativa, né sottoposti a procedimento giudiziario per gli atti compiuti nell'esecuzione del servizio senza l'autorizzazione del re, previo il parere del consiglio di Stato. Il regolamento dell'8 giugno 1865 per l'esecuzione della suddetta legge specifica ulteriormente le competenze del prefetto nei vari settori della vita provinciale. L'art. 1 prevede, tra l'altro, che egli, nel novembre di ogni anno, trasmetta una relazione al Ministero dell'Interno sulle condizioni generali della provincia e, in particolare, sulla situazione economica dei comuni, la regolarità delle elezioni e la frequenza degli elettori, la Guardia Nazionale, le condizioni economiche degli Istituti di beneficenza, la sanità, la sicurezza pubblica, la mendicizia, l'apertura di nuove strade e la manutenzione di quelle esistenti, l'istruzione, l'attività industriale, le condizioni economiche e morali delle

1) E. RAGIONIERI, *Politica e amministrazione nella storia dell'Italia unita*, Laterza, Bari 1967, p. 104.

popolazioni delle città e delle campagne, la riscossione delle imposte, nonché su tutte le altre materie eventualmente indicate dal Ministero dell'Interno. 11 successivo art. 8 prevede la ripartizione di ogni ufficio di Prefettura in quattro divisioni: la prima comprende la segreteria ed attende al servizio presso il Consiglio di Prefettura e la Deputazione Provinciale; la seconda si occupa dell'amministrazione dei corpi morali; la terza tratta degli affari relativi alla sicurezza pubblica; la quarta si occupa dell'amministrazione governativa, della contabilità, delle contribuzioni e di tutti gli affari non attribuiti alle altre divisioni. Come si vede, si tratta di una vasta gamma di competenze, che fanno del prefetto il maggior rappresentante del governo centrale a livello periferico. A ragione il Fried, nel suo studio sul prefetto italiano, individua come carattere peculiare della legge del 1865 la logica dell'accentramento². Le funzioni spettanti alle province ed ai comuni dovevano essere esercitate sotto il controllo del potere centrale, esplicito tramite l'istituto prefettizio. I sindaci, ad esempio, erano nominati e potevano essere rimossi con decreto regio e sospesi ad opera del prefetto.

Il problema della struttura del nuovo Stato unitario si pose allorché il processo di unificazione fu portato a termine con l'annessione dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno. In questo processo cospicuo era stato il ruolo delle forze democratiche, che non concepivano l'unità nazionale come mera aggregazione al Regno di Sardegna. Gli stessi gruppi moderati, del resto, avvertivano l'esigenza di mantenere in vita istituzioni e tradizioni delle proprie regioni e da lungo tempo guardavano con simpatia alle istituzioni liberali della Gran Bretagna, fortemente decentrate, mentre nutrivano diffidenza verso il sistema accentratore francese, accusato di aver assecondato sia la tirannide giacobina che la dittatura napoleonica. Questi orientamenti presero corpo nei progetti di legge di cauto decentramento, presentati prima da Farini e poi da Minghetti, ministri degli Interni degli ultimi gabinetti Cavour. Essi accordavano una certa autonomia ai comuni e alle province e prevedevano la formazione di regioni, intese come consorzi obbligatori di province, introducendo, in tal modo, una forma di decentramento amministrativo.

Che cosa determinò il fallimento di tali progetti e la scelta di una forma di governo fortemente accentrata? La risposta a questa domanda non è univoca, ma si articola in una molteplicità di motivazioni. Fried, nell'opera citata³, elenca sia quelle che egli ritiene meno importanti sia quelle che reputa di maggior rilievo. Tra le prime vi è l'opposizione dei ministeri centrali ad una qualsiasi riduzione di potere a favore degli enti locali, nonché la tradizione di governo centralizzato degli Stati preunitari. A ciò bisogna aggiungere la presenza di forze ostili al nuovo Stato: le classi dirigenti dei precedenti Stati, il clero, intimorito dall'espansione della conquista piemontese ad alcune regioni dello Stato pontificio, e, sul fronte opposto, i mazziniani democratici e repubblicani, che, anelando alla convocazione di una Costituente, erano stati delusi dalle annessioni tramite i plebisciti ed avrebbero potuto servirsi del decentramento per sabotare il nuovo sistema politico. Tutti questi timori raggiunsero l'acme con l'annessione del Mezzogiorno. Gli uomini politici settentrionali furono colpiti dal grande dislivello che esisteva tra Nord e Sud, sia dal punto di vista economico-sociale che politico ed amministrativo: «Nel sud - osserva ancora il Fried - essi non trovarono un forte ceto medio come già esisteva ai nord, ma piuttosto uno strato amorfo di intermediari tra i proprietari terrieri di origine feudale e la oppressa popolazione delle campagne» e pertanto «si convinsero che le misere condizioni del sud fossero conseguenza di un secolare malgoverno; che soltanto un vigoroso impulso dato da un forte governo centrale potesse riabilitare il meridione, potesse sviluppare ciò che essi consideravano erroneamente le sue ricchezze naturali ed estirpare la tradizionale

² Cfr. R. C. FRIED, *Il prefetto in Italia*, Giuffrè Editore, Milano 1967, pp. 78 ss.

³ *Ibidem*, pp. 81 ss.

corruzione e rilassatezza del governo. Essi erano riluttanti a concedere maggiori poteri alle classi medie del sud, per timore che ciò potesse servire ad opprimere ulteriormente la classe contadina, ed erano convinti che il ceto medio meridionale fosse troppo debole per difendere il regime contro la reazione borbonica e la rivoluzione contadina e richiedevano perciò, a protezione, un forte intervento dello Stato»⁴. Questi timori, del resto, erano confermati dalle insurrezioni contadine scoppiate alla caduta del governo borbonico, accompagnate da distruzioni di catasti agrari e di registri di imposte e da occupazioni di terre, nonché dall'esplosione del brigantaggio. Il sistema di governo accentrato fu visto, pertanto, come l'antidoto alle minacce di rivoluzione sociale del sud.

Si creò, così, quella che Salvemini, con un efficace neologismo, avrebbe definito *prefettocrazia*. La nuova figura di funzionario venne impiegata per distruggere rapidamente tutte le particolarità amministrative degli ex Stati annessi: così, ad esempio, nel gennaio del 1864, fu emanato un decreto che aboliva gli uffici speciali di censura teatrale esistenti a Napoli, Firenze e Palermo, attribuendone le competenze ai rispettivi prefetti, ed ancora, nell'ottobre dello stesso anno, questi, con un altro decreto, ricevettero le funzioni dei soppressi Consigli forestali di Napoli e Palermo. All'origine di tali provvedimenti vi erano esigenze non solo di uniformità amministrativa, ma anche di stabilità politica: «si voleva che in ogni Provincia ... osserva il Porro - il primo punto di riferimento e di collegamento, per Governo e amministrati, fosse il rappresentante del nuovo Stato, cioè il Prefetto»⁵.

Il ruolo svolto da questi era di natura squisitamente politica, oltre che amministrativa. Egli era lo strumento del governo: quasi sempre il presidente del Consiglio assumeva anche il portafoglio dell'Interno per poter avere il controllo dei prefetti, essenziale per il mantenimento del potere. Alle elezioni questi dovevano assicurare la vittoria ai candidati ministeriali. A tal fine ricevevano dei fondi, dei quali potevano trattenere per sé la parte non spesa, nonché istruzioni su quali candidati favorire e quali ostacolare. Data la ristrettezza del suffragio - solo il due per cento della popolazione aveva il diritto di voto - la manipolazione delle elezioni, fatta con promesse ed intimidazioni, riusciva alquanto agevole: i funzionari statali potevano essere minacciati di trasferimento o allettati da una possibilità di promozione; ai pensionati statali si arrivava a prospettare come deterrente finanche la sospensione della pensione; ai notabili locali, facilmente corruttibili, si faceva sperare qualche carica o qualche decorazione. Nelle regioni centro-settentrionali i prefetti usavano queste misure con una certa discrezione; non così nel Mezzogiorno, dove il potere era nelle mani di una ristretta cerchia di proprietari terrieri e di loro dipendenti e dove il basso livello di moralità pubblica ereditato dal regime borbonico consentiva ogni sorta di manipolazione⁶.

La scelta e la selezione dei prefetti fu, pertanto, ispirata a criteri politici: ciò spiega quella che il Ragionieri ha definito come la «piemontesizzazione» dell'istituto prefettizio. L'aliquota di prefetti provenienti dalla burocrazia delle province dell'ex Regno di Sardegna fu per decenni molto elevata, mentre assai più ristretto fu il numero di quelli che provenivano dagli apparati amministrativi degli altri Stati preunitari. Nominati dal governo, i prefetti venivano assegnati ad una sede e trasferiti a discrezione del ministro dell'Interno; la loro centralità nell'apparato amministrativo periferico è dimostrata anche

⁴ *Ibidem*, p. 83.

⁵ A. POMO, *Il prefetto e l'amministrazione periferica in Italia*, Giuffrè Editore, Milano 1972, p. 171.

⁶ Cfr. R. C. FRIED, *op. cit.*, pp. 108-110.

⁷ E. RAGIONIERI, *La storia politica e sociale*, in *Storia d'Italia*, vol. IV, *Dall'Unità a oggi*, tomo III, Einaudi, Torino 1976, pp. 1689-1690.

dall'eccezionale trattamento economico: il loro stipendio era superiore a quello dei più alti funzionari dello Stato ed inoltre era loro corrisposta un'indennità di rappresentanza simile a quella percepita dagli agenti diplomatici. Ai vantaggi economici si contrapponeva, tuttavia, l'instabilità della loro carriera, che era a discrezione del ministro dell'Interno e che li metteva praticamente alla mercé delle forze politiche governative, assoggettandoli ad ogni sorta di pressione intimidatoria.

Questo giudizio negativo sul ruolo svolto dal prefetto nella vita della provincia è stato in larga misura rivisto dall'Aquarone, che ha evidenziato anche gli effetti positivi dell'attività prefettizia: «... il prefetto, nella sua provincia, non era solo il custode dell'ordine costituito e l'avversario implacabile di tutte le forze politiche riluttanti ad accettare il nuovo stato di cose; non di rado egli era anche un suscitatore di energie nella fiacca vita pubblica locale, un centro organizzatore propulsore di iniziative politiche e amministrative»⁸. Se è vero - egli aggiunge - che, nella maggioranza dei casi, il prefetto si trasformava da rappresentante dello Stato in rappresentante del governo e, quindi, in esecutore della volontà del partito al potere, la sua autonomia d'azione non era sempre irrilevante. Basti pensare ai conflitti che talora vi furono sotto il governo della Destra storica tra autorità centrale e prefetti. Ancora - osserva Aquarone⁹ - non bisogna sopravvalutarne l'onnipotenza: essi godevano indubbiamente di mezzi efficacissimi di intervento diretto e di influenza indiretta sulla realtà provinciale, ma dovevano fare anche i conti con l'opinione pubblica politicamente più influente e, in caso di scontro con essa, potevano anche uscirne sconfitti.

Per quanto riguarda, infine, le ingerenze dei prefetti nella vita pubblica, esse sono - ammette Aquarone¹⁰ - inconfutabili, soprattutto in campo elettorale, e tuttavia non bisogna dimenticare i pericoli derivanti dalla presenza di forti correnti sovversive, soprattutto cleriche-reazionarie, riluttanti ad accettare il nuovo ordine, per cui si diffuse tra la classe dirigente liberale «uno stato d'animo da stato d'assedio», che giustificava ai suoi occhi qualsiasi tipo di pressione in nome della difesa del nuovo Stato. Il che non esclude che questo stato d'animo finisse talvolta per mascherare la volontà di difendere interessi particolaristici e posizioni di potere acquisite. E comunque l'intervento dei prefetti negli affari locali talora era reso necessario dall'inefficienza, dalla corruzione e dai gravissimi abusi a danno dei ceti meno abbienti che, soprattutto nel Mezzogiorno, caratterizzavano le amministrazioni comunali.

§ 2 - Il carteggio della XIII categoria della I serie - *Censimento, statistica ed annona*

All'indomani dell'Unità, con regio decreto del 9 ottobre 1861, n. 294, fu istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio la Divisione di Statistica Generale. Contestualmente furono soppressi gli Uffici centrali di Statistica di Napoli, Palermo, Firenze, Modena e Parma. A livello periferico venne creato presso ogni Prefettura un Ufficio permanente di Statistica e presso ogni comune fu altresì costituita una Giunta di Statistica. Il successivo regio decreto del 3 luglio 1862, n. 707, regolamentava la struttura e le competenze sia della Giunta provinciale di Statistica, costituita da cinque membri, eletti dal Consiglio provinciale, e presieduta dal prefetto, che di quelle comunali, presiedute dai

⁸ A. AQUARONE, *Accentramento e prefetti nei primi anni dell'unità*, in «Clio», anno III, n. 3, luglio-settembre 1967, p. 361.

⁹ *Ibidem*, pp. 362-364.

¹⁰ *Ibidem*, pp. 364-369.

sindaci, i cui membri erano eletti dal consiglio comunale. Nei lavori di statistica le Prefetture svolgevano un ruolo rilevante di tramite tra il governo centrale e gli organi periferici. Esse erano «specialmente incaricate di trasmettere alle Giunte comunali e provinciali di statistica gli ordini e gli impulsi della Direzione centrale, risolvere prontamente i dubbi, che sorgessero nel corso delle operazioni, riferendone immediatamente alla centrale, riscontrare e correggere alla lor volta i risultati ottenuti sia dalle Giunte comunali, sia dalle provinciali» (regio decreto 3 luglio 1862, n. 707, art. 6).

Nei 1870, con regio decreto del 17 febbraio, n. 5549, la Divisione di Statistica fu accorpata in un'unica Direzione generale con l'Economato generale per l'acquisto, la conservazione e la distribuzione degli stampati, carta ed altri oggetti di cancelleria occorrenti alle Amministrazioni dello Stato. La riforma fu da più parti criticata, a causa della scarsa omogeneità tra i due settori - Statistica ed Economato - e per questo venne abrogata nel giro di pochi anni. Con il regio decreto del 25 febbraio 1872, n. 708, il settore statistico ebbe di nuovo una sua organizzazione autonoma con l'istituzione della la Giunta centrale di Statistica, presieduta dallo stesso ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio e composta dai rappresentanti di vari ministeri.

Nel 1877, in seguito alla soppressione del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio avvenuta con regio decreto del 26 dicembre, n. 4220, le competenze in materia di statistica passarono al Ministero dell'Interno. Il successivo regio decreto del 10 febbraio 1878, n. 4288, diede vita alla Direzione Generale di Statistica. La Giunta centrale di Statistica, istituita nel 1872, rimase in funzione e fu presieduta dal ministro dell'Interno. Essa assunse la figura di «consiglio speciale della direzione di statistica», alla cui approvazione avrebbero dovuto essere sottoposti tutti i lavori di statistica intrapresi dall'omonima Direzione Generale (art. 2).

La permanenza del servizio statistico alle dipendenze del Ministero dell'Interno fu di breve durata. Nei 1878, con regio decreto dei 8 settembre, n. 4498, fu di nuovo trasferito al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che proprio allora era stato ricostituito. Con successivo decreto dei 19 febbraio 1882, n. 655, il servizio venne notevolmente trasformato: la Giunta centrale di Statistica fu soppressa e sostituita dal Consiglio superiore di Statistica, presieduto dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che dava il parere «circa gli oggetti delle inchieste statistiche da intraprendersi dalle amministrazioni dello Stato e circa i metodi più opportuni per eseguirle» (art. 2). Il Consiglio fu affiancato da un Comitato permanente, presieduto dal direttore della Statistica generale, che era «chiamato a risolvere le difficoltà che possono sorgere nella pratica attuazione dei lavori affidati alla direzione della statistica generale» (art. 2). Il regio decreto del 9 gennaio 1887, n. 4311, introdusse delle modifiche nella composizione del Consiglio superiore di Statistica, del Comitato permanente e delle Giunte provinciali di Statistica. Furono invece abolite le Giunte comunali di Statistica e fu stabilito che all'accertamento dei dati statistici si dovesse provvedere «con organi speciali da indicarsi per ciascuna materia» (art. 10). Ai comuni, tuttavia, fu lasciata la facoltà «di costituire uffici o giunte per i lavori statistici d'interesse locale e di loro iniziativa» (art. 10). Lo stesso decreto del 1887 prevedeva anche un'analitica ripartizione dei lavori statistici in tre categorie (art. 11), a seconda della frequenza con cui avrebbero dovuto essere eseguite le rilevazioni: appartenevano alla prima categoria le statistiche annuali (movimento dello stato civile, emigrazione, ecc.); alla seconda quelle periodiche (censimenti, statistica della produzione industriale, ecc.); alla terza quelle da farsi occasionalmente (statistica del personale sanitario e delle condizioni igieniche, delle biblioteche, statistica elettorale politica, ecc.).

Il servizio statistico fu radicalmente riorganizzato con la legge del 9 luglio 1926, n. 1162, con la quale al posto della Direzione generale di Statistica fu creato un istituto con

personalità giuridica e gestione autonoma, l'ISTAT, posto alle dirette dipendenze del capo del governo (art. 1). Dell'istituto entrò a far parte anche il Consiglio superiore di Statistica come organo tecnico consultivo (regio decreto 1. del 27 maggio 1929, n. 1285, art. 5).

Il carteggio della categoria XIII della I serie della *Prefettura - Censimento, statistica ed annona* - copre un arco temporale che va dal 1862 al 1912¹¹ e si articola in quattro sezioni: sezione 1, *emigrazione*; sezione 2, *movimento della popolazione*; sezione 3, *censimenti*; sezione 4, *statistiche*.

Nella prima sezione si conservano i dati statistici sull'emigrazione all'estero, mensili e trimestrali, ripartiti per comune e per circondario. Nei prospetti gli emigranti sono distinti per sesso, per età e secondo la professione che esercitavano in patria. E altresì specificato se partivano da soli o in gruppi e sono indicati i porti d'imbarco ed i paesi verso cui erano diretti. Di notevole interesse per conoscere non solo la consistenza, ma anche le ragioni del fenomeno emigratorio sono le risposte fornite periodicamente dai comuni ai questionari predisposti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sulle cause e i caratteri dell'emigrazione all'estero. Con circolare del 21 marzo 1884 questo Ministero avviò un'inchiesta permanente sull'argomento e formulò una serie di quesiti al fine «*di poter riuscire, in via di larga approssimazione, a determinare le ragioni ordinarie o permanenti e le straordinarie o transitorie, le condizioni di fortuna degli emigranti e gli effetti più importanti del loro espatrio sull'economia nazionale; [...] a indagare se gli emigranti riuscirono o no a procacciarsi un conveniente collocamento nei paesi ai quali si rivolsero; infine, a mettere in luce le condizioni di coloro che, dopo un soggiorno più o meno lungo fuori dello Stato, fecero ritorno in patria*». Entro il primo trimestre di ogni anno i sindaci dovevano rispondere a tali quesiti relativamente all'anno precedente.

La seconda sezione, *movimento della popolazione*, contiene gli stati mensili ed annuali del movimento della popolazione (nascite, matrimoni e morti), ripartiti per comune. Questi dati sono molto lacunosi, in quanto riguardano soltanto alcuni anni e non si conservano per tutti i comuni della Provincia.

La terza sezione, *censimenti*, contiene la documentazione sui censimenti generali della popolazione del 1871 (secondo censimento), del 1901 (quarto censimento) e del 1911 (quinto censimento). Mancano i dati del primo censimento del 1861 e per il terzo censimento del 1881 si conserva soltanto un volume pubblicato dal comune di Salerno, intitolato *Prospetti relativi al censimento della popolazione ordinato colla legge del 15 luglio 1881 N ° 308 redatti dal segretario capo di detto comune cav. Giuseppe Arpa, Salerno 1882*¹². Particolare interesse riveste il censimento del 1911 che è stato anche il primo censimento delle attività industriali, sulle quali fornisce i dati, ripartiti per comune, con l'indicazione del numero degli stabilimenti, del tipo di produzione e del numero degli operai di ciascun opificio, se superiore o inferiore a dieci.

Nella quarta sezione, *statistiche*, si conservano i dati statistici, di solito ripartiti per anno, sulla produzione di vari generi (grano, riso, orzo, avena, patate, legumi, olio, frutta, lino, canapa, ecc.). Si segnala, in particolare, un incartamento sulla produzione dell'olio, che contiene un quadro statistico degli oliveti esistenti nei vari comuni della provincia, datato 30 luglio 1884, con l'indicazione della loro estensione e della produzione media annuale di olio per ettaro¹³. Vi sono altresì dei fascicoli con i dati sulle distanze tra i comuni, ripartiti per circondario¹⁴.

11) Vi è un unico fascicolo del 1930 contenente i dati statistici sul movimento della popolazione (*Prefettura, I serie, b. 895, f. lo 2*).

12) *Ibidem*, b. 896, f. lo 2.

13) *Ibidem*, b. 909, f. lo 2.

14) *Ibidem*, bb. 907-908.

TITOLARIO

Sezione 1 - Emigrazione

Sezione 2 - Movimento della popolazione Sezione 3 - Censimenti

Sezione 4 - Statistiche

Inventario

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
1	881	1	Informazioni e prospetti statistici dell'emigrazione all'estero.		1877
1	881	2	Informazioni sulle cause e i caratteri dell'emigrazione all'estero.		1878
1	881	3	Risposte dei comuni alla circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 21 marzo 1884 sulle cause e i caratteri dell'emigrazione all'estero.		1884-1889
1	881	4	Invio ai comuni degli stampati per la statistica dell'emigrazione all'estero.		1885-1891
1	881	5	Richiesta di informazioni circa il comune di nascita di Giuseppe Amorosi, deceduto all'estero.		1887-1889
1	881	6	Corrispondenza del prefetto con i comuni in merito ai questionari sulle cause e i caratteri dell'emigrazione all'estero, inviati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.		1888
1	881	7	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1888.		1888-1889
1	882	1	Risposte, da parte dei comuni della provincia, ai sedici quesiti formulati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, circa le cause e i caratteri dell'emigrazione all'estero; dati statistici trimestrali dell'emigrazione distinti per comune.		1888-1889

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
1	882	2	Prospetti statistici trimestrali delle persone emigrate e dei passaporti rilasciati, ripartiti per comune e per circondario.		1888-1903
1	882	3	Prospetti statistici mensili e trimestrali dei comuni nei quali avvenne l'emigrazione all'estero.	Campagna (circondario di)	1888-1903
1	882	4	Prospetti statistici mensili e trimestrali dei comuni nei quali avvenne l'emigrazione all'estero.	Sala Consilina (circondario di)	1888-1903
1	882	5	Prospetti statistici mensili e trimestrali dei comuni nei quali avvenne l'emigrazione all'estero.	Vallo della Lucania (circondario di)	1888-1903
1	883	1	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1889.		1889-1890
1	884	1	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1890.		1890-1891
1	885	1	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1891.		1891-1892
1	885	2	Prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1892.		1892-1893
1	886	1	Invio di stampati e richiesta di dati statistici sull'emigrazione all'estero.		1892-1896
1	886	2	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1893.		1893-1894
1	886	3	Prospetti statistici mensili e trimestrali dei comuni nei quali avvenne l'emigrazione all'estero.	Salerno (circondario di)	1893-1902

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
1	887	1	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per l'anno 1894.		1894-1895
1	887	2	Informazioni e prospetti statistici dell'emigrazione all'estero per l'anno 1895.		1895-1896
1	887	3	Informazioni e prospetti statistici mensili e trimestrali dell'emigrazione all'estero per gli anni 1896-1899.		1896-1900
1	888	1	Prospetti statistici dell'emigrazione all'estero per gli anni 1900-1903.		1900-1904
2	888	2	Stati annuali del movimento della popolazione, ripartiti per comune.		1863-1872
2	888	3	Sulla distribuzione degli stampati riguardanti il movimento della popolazione.		1866-1867
2	888	4	Movimento della popolazione.		1870-1875
2	888	5	Stato mensile delle nascite, delle morti e dei matrimoni, avvenuti nel mese di luglio del 1872 in vari comuni della provincia.		1872
2	889	1	Dati statistici sul movimento della popolazione per l'anno 1872.		1872-1873
2	890	1	Dati statistici sul movimento della popolazione per l'anno 1873.		1873-1874
2	891	1	Dati statistici sul movimento della popolazione per gli anni 1874-1875.		1874-1876
2	891	2	Stati mensili delle nascite, delle morti e dei matrimoni.		1876
2	891	3	Trasmissione al Prefetto, da parte dei comuni, dei dati sul movimento della popolazione e richiesta di stampati.		1887-1891

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
2	891	4	Quadri riassuntivi mensili dei certificati di morte.	Sarno	1893-1896
2	891	5	Revisione dei registri della popolazione. (Nel fascicolo vi sono due opuscoli a stampa contenenti il "Regolamento per la formazione e tenuta dei registri comunali di popolazione, approvato con R. D. 21 settembre 1901, n. 445", datati Roma 1901).		1893-1901
2	892	1	Dati statistici sul movimento della popolazione.		1895-1897
2	892	2	Invio, da parte dei comuni, dei dati sul movimento della popolazione. (Vi sono soltanto le lettere di trasmissione, mentre mancano i prospetti statistici. Vi sono, invece, le schede nominative dei morti nelle carceri giudiziarie di Salerno).		1896-1898
2	892	3	Informazioni sulla tenuta dei registri dello stato civile, da parte di alcuni comuni della provincia, e disposizioni in merito.		1899-1904
2	892	4	Informazioni, fornite dai vari comuni della provincia, sulla tenuta e la revisione dei registri della popolazione.		1899-1906
2	893	1	Corrispondenza con i comuni relativa al movimento della popolazione. (Mancano i dati statistici).		1899-1906
2	893	2	Movimento della popolazione.		1902-1906

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
2	894	1	Movimento della popolazione (Il fascicolo contiene il volume "Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1902. Nascite, morti e matrimoni", Roma 1904, pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale della Statistica).		1903-1904
2	894	2	Corrispondenza con i comuni relativa al movimento della popolazione. (Mancano i dati statistici).		1905-1912
2	895	1	Impianto e tenuta dei registri di popolazione presso i comuni.		1909-1911
2	895	2	Dati statistici sul movimento della popolazione.		1930
3	895	3	Lavori per il secondo censimento generale della popolazione.		1871
3	895	4	Divisione del territorio dei comuni in frazioni e sezioni per il secondo censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1871-1872
3	895	5	Lavori per il secondo censimento generale della popolazione.		1871-1872
3	895	6	Lavori per il secondo censimento generale della popolazione.		1871-1873
3	896	1	Dati del secondo censimento generale della popolazione.		1872
3	896	2	Volume a stampa, pubblicato dal comune di Salerno, intitolato "Prospetti relativi al censimento della popolazione ordinato colla legge del 15 luglio 1881 N.° 308 redatti dal segretario capo di detto comune cav. Giuseppe Arpa", Salerno 1882.	Salerno	1882

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	896	3	Nomina delle commissioni comunali di censimento per le operazioni del quarto censimento generale della popolazione.		1900
3	896	4	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e sezioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1900
3	896	5	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e sezioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Sala Consilina (circondario di)	1900
3	897	1	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e sezioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Vallo della Lucania (circondario di)	1900
3	897	2	Nomina delle commissioni per il quarto censimento generale della popolazione.		1900
3	897	3	Nomina dei commessi per le operazioni del quarto censimento generale della popolazione.		1900-1901
3	897	4	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e sezioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Campagna (circondario di)	1900-1901
3	898	1	Nomina dei commessi di censimento, divisione del territorio comunale in frazioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione. (Il fascicolo contiene due piantine del comune con l'indicazione delle frazioni).	Pollica	1900-1901
3	898	2	Disposizioni di massima e lavori preliminari per il quarto censimento generale della popolazione.		1900-1901

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	898	3	Lavori preparatori per il quarto censimento generale della popolazione.		1900-1901
3	898	4	Disposizioni di massima e lavori preparatori per il quarto censimento generale della popolazione.		1900-1902
3	899	1	Richieste di stampati, da parte dei comuni del circondario di Salerno, per il quarto censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1901
3	899	2	Dati del quarto censimento generale della popolazione.	Campagna (circondario di)	1901
3	899	3	Dati del quarto censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1901
3	900	1	Dati del quarto censimento generale della popolazione.	Sala Consilina (circondario di)	1901
3	900	2	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Vallo della Lucania (circondario di)	1901
3	900	3	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1901
3	900	4	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	Campagna (circondario di)	1901
3	900	5	Ripartizione del territorio dei comuni in frazioni e nuova denominazione delle strade per il quarto censimento generale della popolazione.	<i>Sole</i> (circondario di)	1901
3	900	6	Quadro di tutti i comuni della provincia indicante la divisione del loro territorio in frazioni.		1901

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	900	7	Dati statistici del quarto censimento generale della popolazione.	Sala Consilina (circondario di)	1901
3	900	8	Dati statistici del quarto censimento generale della popolazione.	Salerno (circondario di)	1901
3	900	9	Dati statistici del quarto censimento generale della popolazione.	Campagna (circondario di)	1901
3	900	10	Dati statistici del quarto censimento generale della popolazione.	Vallo della Lucania (circondario di)	1901
3	901	1	Dati statistici del quarto censimento generale della popolazione.	Vallo della Lucania (circondario di)	1901
3	901	2	Pagamento, da parte dei comuni, degli schemi grafici eseguiti dall'ingegnere Francesco Martino per il quarto censimento generale della popolazione.		1901-1902
3	901	3	Conferimento di diplomi ai benemeriti del quarto censimento generale della popolazione.		1902-1906
3	901	4	Disposizioni di massima, invio di questionari e lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione ed il primo censimento industriale (Nel fascicolo vi sono due opuscoli a stampa contenenti le disposizioni di legge e le istruzioni per il censimento).		1910-1911
3	902	1	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Fisciano a Montecorvino Rovella	1911

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	902	2	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Nocera Inferiore a Roccapiemonte	1911
3	902	3	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Salerno a Vietri	1911
3	902	4	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Campagna (circondario di): comuni da Albanella a Felitto	1911
3	903	1	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Campagna (circondario di): comuni da Galdo a Valva	1911
3	903	2	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Sala Consilina (circondario di)	1911
3	903	3	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali. (Il fascicolo contiene una pianta dell'agro di Castelnuovo Cilento).	Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Agropoli ad Ortodonico	1911
3	903	4	Lavori preparatori per il quinto censimento generale della popolazione e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Perdifumo a Vallo della Lucania	1911
3	904	1	Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Acerno a Corbara	1911

<i>SEZIONE BUSTA F.LO</i>		<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	904	2 Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Fisciano a Praiano	1911
3	904	3 Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Salerno (circondario di): comuni da Ravello a Vietri sul Mare	1911
3	904	4 Segnalazione, da parte di vari comuni, degli opifici industriali dislocati nel loro territorio, per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento industriale.	Salerno (circondario di)	1911
3	904	5 Prospetti statistici e revisione dei nomi delle strade per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Campagna (circondario di): comuni da Albanella a Felitto	1911
3	905	1 Prospetti statistici e revisione dei nomi delle strade per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Campagna (circondario di): comuni da Galdo a Valva	1911
3	905	2 Informazioni sugli opifici industriali esistenti nel circondario, sul tipo di produzione e sul numero di operai, per il primo censimento industriale.	Campagna (circondario di)	1911
3	905	3 Dati del quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Sala Consilina (circondario di): comuni da Atena a Polla	1911
3	905	4 Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Sala Consilina (circondario di): comuni da Sala Consilina a Vibonati	1911

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
3	905	5	Informazioni sugli opifici industriali esistenti nel circondario, sul tipo di produzione e sul numero degli operai, per il primo censimento industriale.	Sala Consilina (circondario di)	1911
3	906	1	Dati del quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Agropoli ad Ortodonicò	1911
3	906	2	Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.	Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Perdifumo a Vallo della Lucania.	1911
3	906	3	Informazioni sugli opifici industriali esistenti nel circondario e sul numero degli operai impiegati, per il primo censimento industriale.	Vallo della Lucania (circondario di)	1911
3	906	4	Informazioni fornite dalla Camera di Commercio sugli opifici industriali esistenti nella provincia. (Per ogni comune è specificato il numero degli stabilimenti, il tipo di produzione e se il numero degli operai è superiore o inferiore a dieci).		1911
3	907	1	Prospetti statistici per il quinto censimento generale della popolazione e primo censimento degli opifici industriali. (Il fascicolo contiene una copia del giornale "Il Mattino" del 19-20 luglio 1911).		1911-1912
4	907	2	Nomina dei membri della Giunta provinciale di statistica.		1862
4	907	3	Sulla predisposizione delle tavole delle distanze tra i comuni.		1862-1863

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	907	4	Quadri statistici contenenti i dati sull'estensione territoriale, distinta in produttiva ed improduttiva, e sul numero dei buoi da lavoro, dei cavalli, dei muli e degli asini esistenti nei vari comuni della provincia, divisi per circondario		1864
4	907	5	Sulle notizie statistiche richieste dalla Reale Società Economica.		1866
4	907	6	Statistica delle distanze tra i comuni.	Sala Consilina (circondario di)	1866
4	907	7	Statistica delle distanze che separano i comuni capoluogo dalle borgate e dai comuni limitrofi.	Salerno (circondario di)	1866
4	907	8	Sulla compilazione delle tavole delle distanze dei comuni della provincia.		1866-1868
4	907	9	Statistica delle distanze tra i comuni.	Campagna (circondario di)	1868-1869
4	907	10	Statistica delle distanze tra i comuni.	Vallo della Lucania (circondario di)	1868-1869
4	908	1	Statistica delle distanze tra i comuni.	Salerno (circondario di)	1868-1869
4	908	2	Statistica delle distanze tra i comuni.	Sala Consilina (circondario di)	1868-1869
4	908	3	Statistica delle scuole d'arti e mestieri e di disegno industriale.		1869
4	908	4	Statistica dei debiti comunali.		1873-1874
4	908	5	Statistica degli stabilimenti industriali della provincia.		1874-1875
4	908	6	Bollettini settimanali dei prezzi dei generi venduti.	Sarno e Vallo della Lucania	1875
4	908	7	Informazioni sul raccolto del riso e delle patate.	Sala Consilina (circondario di)	1878

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	908	8	Informazioni sul raccolto del grano, dell'orzo, della segale e dell'avena.		1878
4	908	9	Informazioni sul raccolto del riso.		1878
4	908	10	Informazioni e dati statistici sulla produzione dell'orzo e della segale per il quinquennio 1878-1882 e per il 1883.		1883-1884
4	909	1	Elenco dei castagneti da frutto della provincia con l'indicazione della superficie e della produzione per ettaro per gli anni 1882-1883.		1884
4	909	2	Informazioni sulla produzione dell'olio. (Il fascicolo contiene un quadro statistico degli oliveti esistenti nei vari comuni della provincia, datato 30 luglio 1884, con l'indicazione della loro estensione, della produzione media annuale di olio per ettaro, per comune e per circondario).		1884-1888
4	909	3	Informazioni sul raccolto delle castagne per gli anni 1883-1888.		1884-1889
4	909	4	Informazioni sulla produzione di frumento, granturco, avena, fagioli, fave, patate, lupini, vecce, ceci, canapa e lino per il quinquennio 1879-1883.		1885
4	909	5	Informazioni sulla produzione delle leguminose da seme (fagioli, lenticchie, piselli, fave, vecce, lupini, ceci, cicerchie e mochi) nel quinquennio 1879-1883.		1885
4	909	6	Richiesta di informazioni sul raccolto dell'avena nel quinquennio 1879-1883.		1885-1886
4	909	7	Informazioni sulla produzione del lino per il quinquennio 1879-1883.		1885-1886

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	909	8	Informazioni sul raccolto di fagioli, lenticchie e piselli per il quinquennio 1879-1883.		1885-1886
4	909	9	Informazioni sul raccolto delle patate per il quinquennio 1879-1883.		1885-1886
4	909	10	Richiesta di dati statistici sulla produzione del frumento per gli anni 1879-1887.		1885-1888
4	909	11	Informazioni e dati statistici sulla produzione degli agrumi per il quinquennio 1879-1883.		1885-1888
4	909	12	Informazioni sulla produzione del granturco per il quinquennio 1879-1883.		1885-1888
4	909	13	Richiesta di informazioni in merito alla produzione della canapa per il quinquennio 1879-1883.		1885-1889
4	909	14	Dati statistici sul raccolto delle castagne.		1887
4	909	15	Dati statistici sul raccolto dell'uva.		1887
4	909	16	Dati statistici sulla produzione dei bozzoli.		1887-1888
4	910	1	Dati statistici sul raccolto degli agrumi per il 1887.		1887-1888
4	910	2	Dati statistici sul raccolto di fagioli, lenticchie e piselli.		1887-1888
4	910	3	Dati statistici sul raccolto delle fave, dei lupini, delle vecce e dei ceci.		1887-1888
4	910	4	Informazioni, da parte di vari comuni, in merito al calmere sulle derrate alimentari e sul prezzo del pane.		1887-1890
4	911	1	Dati statistici sul raccolto del frumento.		1888

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	911	2	Dati statistici sul raccolto dell'orzo.		1888
4	911	3	Dati statistici sul raccolto del granturco.		1888
4	911	4	Dati statistici sul raccolto della segale.		1888
4	911	5	Informazioni e dati statistici sulla produzione del lino.		1888
4	911	6	Dati statistici sul raccolto degli agrumi per il 1888.		1888-1889
4	911	7	Dati statistici sul raccolto delle castagne per il 1888.		1888-1889
4	912	1	Dati statistici sul raccolto dell'uva e sulla produzione del vino per il 1888.		1888-1889
4	912	2	Dati statistici sul raccolto della segale.		1888-1891
4	912	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'avena.		1888-1891
4	912	4	Informazioni e dati statistici sulla produzione della canapa.		1888-1891
4	912	5	Dati statistici sul raccolto di fagioli, lenticchie e piselli.		1889
4	912	6	Dati statistici sul raccolto del frumento.		1889
4	913	1	Dati statistici sul raccolto dell'uva e sulla produzione del vino.		1889
4	913	2	Dati statistici sul raccolto del granturco.		1889
4	913	3	Invio al Prefetto, da parte dei comuni, della statistica dei bilanci comunali per gli anni 1888-1889. (Vi sono soltanto le lettere di trasmissione, mentre mancano i prospetti statistici, probabilmente inviati dal prefetto al Ministero di Agricoltura).		1889

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	913	4	Dati statistici sulla produzione dei bozzoli.		1889
4	913	5	Dati statistici sul raccolto della segale.		1889
4	913	6	Informazioni e dati statistici sulla produzione del lino.		1889
4	913	7	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'avena.		1889
4	914	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'orzo.		1889
4	914	2	Informazioni e dati statistici sulla produzione della canapa.		1889
4	914	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle fave, dei lupini, delle vecce e dei ceci per il 1889.		1889-1890
4	914	4	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle castagne per il 1889.		1889-1890
4	914	5	Composizione del corpo elettorale politico ed amministrativo e risultati delle elezioni generali comunali del 1889.		1889-1890
4	914	6	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'uva per gli anni 1889-1890.		1889-1891
4	915	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto degli agrumi.		1889-1892
4	915	2	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle castagne per gli anni 1889-1891.		1889-1892
4	915	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle olive e sulla produzione dell'olio per l'anno 1889.		1890
4	915	4	Informazioni e dati statistici sulla produzione della canapa.		1890

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	915	5	Informazioni e dati statistici sul raccolto di fagioli, lenticchie e piselli per l'anno 1890.		1890-1891
4	915	6	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'orzo.		1890-1891
4	916	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto del granturco.		1890-1891
4	916	2	Informazioni e dati statistici sulla produzione dei bozzoli per gli anni.		1890-1891
4	916	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto del lino per gli anni.		1890-1892
4	917	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto degli agrumi e sulla produzione dei latticini per gli anni 1889-1891.		1890-1893
4	917	2	Elezione della Giunta comunale di statistica in alcuni comuni della provincia.		1890-1894
4	917	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto del frumento per gli anni 1890 e 1891.		1891
4	917	4	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'orzo.		1891
4	917	5	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle olive per l'anno 1890.		1891
4	918	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto della segale.		1891
4	918	2	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'avena.		1891
4	918	3	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'uva per l'anno 1890.		1891
4	918	4	Informazioni e dati statistici sulla produzione della canapa.		1891
4	919	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'uva.		1891

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	919	2	Informazioni e dati statistici sul raccolto del frumento.		1891-1896
4	919	3	Informazioni e dati statistici sulla produzione della lana.		1891-1896
4	919	4	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle leguminose, di altre piante pratensi, delle radici e dei tuberi da foraggio per l'anno agrario 1891-92.		1892
4	919	5	Dati statistici sul raccolto dei fagioli, dei piselli e delle lenticchie.		1892
4	920	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto delle olive per il 1891.		1892
4	920	2	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'orzo per gli anni 1892-1893.		1892-1894
4	920	3	Informazioni e dati statistici sulla produzione dei latticini per gli anni 1891-1893.		1892-1894
4	920	4	Informazioni e dati statistici sul raccolto di fagioli, lenticchie e piselli.		1892-1896
4	921	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto della canapa.		1892-1896
4	921	2	Informazioni sul raccolto delle olive e sulla produzione dell'olio per gli anni 1891-1904.		1892-1904
4	921	3	Informazioni e dati statistici sulla produzione del granturco per gli anni 1891-1906.		1892-1906
4	921	4	Informazioni e dati statistici sul raccolto dell'uva e sulla produzione del vino per gli anni 1891-1906.		1892-1907
4	922	1	Informazioni e dati statistici sul raccolto degli agrumi per gli anni 1892-1905.		1893-1906

<i>SEZIONE</i>	<i>BUSTA</i>	<i>F.LO</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>LOCALITA'</i>	<i>DATA</i>
4	922	2	Dati statistici sul raccolto della segale.		1894
4	922	3	Dati statistici sul raccolto delle leguminose, di altre piante pratensi, delle radici e dei tuberi da foraggio per l'anno agrario 1892-93.		1894
4	922	4	Dati statistici sul raccolto delle leguminose, di altre piante pratensi, delle radici e dei tuberi da foraggio per l'anno agrario 1893-94.		1894
4	922	5	Dati statistici sul raccolto dell'orzo.		1894
4	922	6	Dati statistici sul raccolto delle leguminose, di altre piante pratensi, delle radici e dei tuberi da foraggio per l'anno agrario 1894-95.		1895-1896
4	922	7	Dati statistici sul raccolto dell'orzo per l'anno 1895.		1895-1896
4	922	8	Dati statistici sul raccolto delle leguminose, di altre piante pratensi, delle radici e dei tuberi da foraggio per l'anno agrario 1895-96.		1896
4	922	9	Dati statistici sul raccolto dell'orzo per l'anno 1896.		1896-1897
4	922	10	Sulla compilazione dell'annuario statistico.		1903
4	922	11	Informazioni sul raccolto dell'uva e sulla produzione del vino per gli anni 1903-1905.		1903-1906
4	922	12	Pagamento di indennità per i lavori di statistica agraria.		1909
4	922	13	Registro dei componenti della giunta provinciale e delle giunte comunali di statistica.		s. d.

INDICE

TOPONOMASTICO

Indice delle località

<i>LOCALITA'</i>	<i>BUSTA</i>	<i>FASCICOLO</i>
Campagna (circondario di)	882	3
Campagna (circondario di)	897	4
Campagna (circondario di)	899	2
Campagna (circondario di)	900	4
Campagna (circondario di)	900	9
Campagna (circondario di)	905	2
Campagna (circondario di)	907	9
Campagna (circondario di): comuni da Albanella a Felitto	902	4
Campagna (circondario di): comuni da Albanella a Felitto	904	5
Campagna (circondario di): comuni da Galdo a Valva	903	1
Campagna (circondario di): comuni da Galdo a Valva	905	1
Pollica	898	1
Sala Consilina (circondario di)	882	4
Sala Consilina (circondario di)	896	5
Sala Consilina (circondario di)	900	1
Sala Consilina (circondario di)	900	7
Sala Consilina (circondario di)	903	2
Sala Consilina (circondario di)	905	5
Sala Consilina (circondario di)	907	6
Sala Consilina (circondario di)	908	2
Sala Consilina (circondario di)	908	7
Sala Consilina (circondario di): comuni da Atena a Polla	905	3
Sala Consilina (circondario di): comuni da Sala Consilina a Vibonati	905	4
Salerno	896	2

<i>LOCALITA'</i>	<i>BUSTA</i>	<i>FASCICOLO</i>
Salerno (circondario di): comuni da Salerno a Vietri	902	3
Salerno (circondario di)	886	3
Salerno (circondario di)	895	4
Salerno (circondario di)	896	4
Salerno (circondario di)	899	1
Salerno (circondario di)	899	3
Salerno (circondario di)	900	3
Salerno (circondario di)	900	8
Salerno (circondario di)	904	4
Salerno (circondario di)	907	7
Salerno (circondario di)	908	1
Salerno (circondario di): comuni da Acerno a Corbara	904	1
Salerno (circondario di): comuni da Fisciano a Montecorvino Rovella	902	1
Salerno (circondario di): comuni da Fisciano a Praiano	904	2
Salerno (circondario di): comuni da Nocera Inferiore a Roccapiemonte	902	2
Salerno (circondario di): comuni da Ravello a Vietri sul Mare	904	3
Sarno	891	4
Sarno e Vallo della Lucania	908	6
Vallo della Lucania (circondario di)	882	5
Vallo della Lucania (circondario di)	897	1
Vallo della Lucania (circondario di)	900	2
Vallo della Lucania (circondario di)	900	10
Vallo della Lucania (circondario di)	901	1
Vallo della Lucania (circondario di)	906	3
Vallo della Lucania (circondario di)	907	10
Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Agropoli ad Ortodonico	903	3

<i>LOCALITA'</i>	<i>BUSTA</i>	<i>FASCICOLO</i>
Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Agropoli ad Ortodonico	906	1
Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Perdifumo a Vallo della Lucania	903	4
Vallo della Lucania (circondario di): comuni da Perdifumo a Vallo della Lucania	906	2